

SALUTE Presentato il progetto di sensibilizzazione all'emergenza di «Brianza per il Cuore»

Guerra dichiarata a ictus e attacco cardiaco

leno) Un aiuto per riconoscere l'emergenza. Venerdì nel salone di via Silvio Pellico «Brianza per il Cuore Onlus» ha presentato un programma di sensibilizzazione cui collaborano Rotary Club, Azienda ospedaliera di Desio e Vimercate, Bcc e Fondazione della Comunità Monza e Brianza Onlus. Il progetto prevede la distribuzione in tutti i comuni della Brianza ovest di una card tascabile che riassume i principali segnali di attacco cardiaco e ictus. Queste card si troveranno nelle farmacie, dai medici di base, negli uffici comunali e in allegato alla stampa locale.

«Il rapporto con "Brianza per il Cuore" è di lunga data - ha detto **Annibale Colombo**, presidente Bcc - Sono convinto che iniziative come questa elevano la qualità della vita e il benessere della persona». Il programma vuol anche spingere le persone a



Il tavolo dei relatori che lo scorso venerdì hanno presentato il progetto

chiamare il 118 in caso di emergenza. «In Brianza abbiamo tanti strumenti per il benessere ma vanno valorizzati - ha aggiunto **Raffaele Cascella**, presidente di "Brianza per il Cuore" - Bisogna

che chi ha determinati disturbi usi l'ambulanza». L'associazione ha dichiarato guerra alle malattie cardiovascolari e le combatte su diversi fronti.

«Oggi abbiamo defibrillatori

nelle scuole, nelle società sportive, in alcune strutture pubbliche e sui mezzi delle forze dell'ordine - ha spiegato **Gian Piera Rossi** responsabile del 118 brianzolo - Soprattutto abbiamo persone preparate ad usarlo e questo triplica la possibilità di sopravvivenza in caso di arresto cardiaco». Quando si verifica questo problema è fondamentale ridurre i tempi tra la comparsa del sintomo e l'arrivo in un ospedale attrezzato.

«L'ambulanza sa dove portare i pazienti in base alla loro situazione - ha detto **Ricardo Schiavina**, responsabile UOS Diagnostica Cardiologica a Desio - Solo il 118 conosce il percorso migliore da seguire e per questo è importante che le persone imparino a chiamarlo». Padre crepi condiviso anche da **Vittorio Crepi**, responsabile Stroke Unit a Vimercate, e da **Carlo Fraquelli**, presidente Rotary.